

Seminario della Buona Volontà Mondiale



Una giornata di riflessione sul tema:

IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE



Ginevra

Sabato 10 Novembre 2018

Cycle d'Orientation Cayla

Chemin William Lescaze 8, 1203 Ginevra

Buona Volontà Mondiale

40, rue du Stand - C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11, Svizzera

+ 41 22 734 12 52 – geneva@lucitrust.org - www.lucitrust.org



SEMINARIO DELLA BUONA VOLONTÀ MONDIALE

In Risonanza con la Terra Vivente



Una giornata di colloqui, discussioni e meditazioni – contemporaneamente a Londra, New York e Ginevra – sul tema *In Risonanza con la Terra vivente*.

La visione che la Terra è un organismo vivente ha ben trovato le sue radici nel pensiero moderno - non solo nella scienza ma anche più in generale. Questo seminario esplora il tema dell'essere in risonanza con la terra vivente da varie prospettive. Stiamo vivendo in armonia con il nostro ambiente, con noi stessi, con le nostre comunità?

Quali sono i significati più profondi dell'essere in risonanza con la Terra vivente?

Il pomeriggio sarà dedicato alle discussioni di gruppo incentrate sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel contesto di una Terra vivente.

In Risonanza con la Terra Vivente

Sabato 10 Novembre 2018 --- 10:00-16:00

Cycle d'Orientation Cayla*, Ginevra - Chemin William Lescaze 8, 1203 Ginevra

Programma

10:00 **Introduzione**

Mantram: "Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo"

10:05 **Promuovere le giuste relazioni umane: Il prerequisito per una sana Terra vivente**

Vincent Claessens

10:30 **In Risonanza con la Terra Vivente – Passato, presente ma... cosa ne è del futuro?**

Vita de Waal

11:05 **Visualizzazione**

11:10 **Una Nuova Cultura Etica – Valori e progetti alternativi per un pianeta con risorse limitate**

María Crehuet Wennberg

11:45 **Discussione plenaria**

12:00 **Fine della mattinata** --- Pranzo ---

13:30 **Introduzione**

Mantram: "Affermazione dell'amore"

13:35 **Introduzione al lavoro di Gruppo – In Risonanza con la Terra Vivente**

13:45 **Lavoro di Gruppo – In Risonanza con la Terra Vivente**

15:45 **Meditazione di Gruppo**

16:00 **Fine della giornata**

Ingresso libero

Questo evento è stato completamente finanziato grazie a libere donazioni: ogni contributo sarà accolto con gratitudine.

* Il Cycle d'Orientation Cayla non è responsabile per l'organizzazione di questo evento

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

BUONA VOLONTÀ MONDIALE, 40, rue du Stand, C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11 - Svizzera

Telefono: + 41 22 734 12 52 – www.lucistrust.org - geneva@lucistrust.org

MEDITAZIONE DI GRUPPO: BUONA VOLONTÀ MONDIALE

“DARE MAN FORTE AL NUOVO GRUPPO DEI SERVITORI DEL MONDO”

I. FUSIONE DI GRUPPO

Come gruppo riconosciamo il nostro posto nel centro del cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo:

*“Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli ed aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli ed incoraggiarli”.*

II. ALLINEAMENTO

Mentalmente estendiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia Spirituale, il Centro planetario del cuore; verso il Cristo, il “Cuore d’amore” nella Gerarchia; verso Shamballa, “dove il volere di Dio è conosciuto”.

III. INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente focalizzata per alcuni istanti sul ruolo planetario del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo che fa da mediatore fra Gerarchia e umanità, rispondendo all'impressione spirituale e meditando il Piano di Luce e di Amore in esistenza.

IV. MEDITAZIONE

Meditiamo sul seguente pensiero seme:

*Il servizio che l'umanità deve svolgere è quello di produrre unità,
armonia e bellezza nella natura,
attraverso la fusione in un'unica unità correlata funzionante, l'anima in tutte le forme.*

V. PRECIPITAZIONE

Visualizziamo la precipitazione della volontà di bene, amore essenziale in tutto il pianeta, dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto, attraverso la Gerarchia e il Cristo, il gruppo di servitori del mondo, attraverso tutti gli uomini di buona volontà in tutto il mondo, ed infine attraverso i cuori e le menti di tutti i membri della famiglia umana.

VI. INTERLUDIO INFERIORE

*Possa il Potere della Vita Una affluire nel gruppo dei veri servitori;
Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che aiutano i Grandi Esseri;
Possa io compiere la mia parte nel Lavoro unico con oblio di me stesso, innocuità e giusta parola.*

Riflettiamo sul tema del seminario su cui abbiamo lavorato, attraverso la Buona Volontà applicata in tutti i ceti sociali da parte di tutti i popoli in tutto il mondo.

VII. DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo la coscienza umana irradiata di luce, amore e potere:

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

*** * ***

Mantram del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo

Possa il Potere della Vita Una affluire nel gruppo dei veri servitori;

**Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita
di tutti coloro che aiutano i Grandi Esseri;**

**Possa io compiere la mia parte nel Lavoro unico
con oblio di me stesso, innocuità e giusta parola.**

*** * ***

Affermazione dell'Amore

**Nel centro di tutto l'Amore io sto
Da questo centro io, l'anima, voglio espandermi.
Da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.**

*** * ***

PROMUOVERE LE GIUSTE RELAZIONI UMANE: IL PREREQUISITO PER UNA SANA TERRA VIVENTE

Vincent Claessens

Da qualche anno, è divenuto abituale sentire che «stiamo andando dritti contro un muro». Le catastrofi climatiche si susseguono: cicloni, inondazioni, incendi di foreste, e siccità in zone una volta coltivabili, hanno conseguenze drammatiche, soprattutto per i popoli più poveri. L'aria è satura di CO₂ nelle megalopoli, gli oceani si scaldano e il livello dei mari che si alza mette in pericolo l'habitat di milioni di esseri umani. Senza parlare del fatto che abbiamo perso in soli 30 anni la metà delle specie viventi del pianeta. Nel tempo che impiegherò a effettuare questo intervento, una specie animale o vegetale sarà scomparsa. Sì! Non possiamo negare l'evidenza: un ciclo di distruzione è all'opera.

Come siamo arrivati a questo punto?

Quale è la nostra responsabilità?

Cosa possiamo fare per limitare i danni?

Quale futuro si profila di fronte a noi?

Per comprendere più chiaramente la trama degli eventi attuali, è necessario guardare indietro e discernere le tappe della storia umana.

Nel Paleolitico, l'essere umano era nomade, un cacciatore-raccoglitore. Viveva in equilibrio con la natura. Cercava il suo nutrimento e non accumulava mai più di ciò di cui aveva bisogno. Migrava su lunghe distanze in base ai cambiamenti stagionali. Il suo mondo non era segmentato dalla proprietà privata. Non c'erano chiusure, frontiere, muri, per limitare il suo movimento e la sua visione.

Era il tempo dello sciamanesimo, la più antica religione del mondo (si dice); il tempo in cui cultura e natura non erano dissociate. L'umano si spostava in piccoli gruppi in un ambiente dal quale non si sentiva separato. Ai suoi occhi, ogni pietra aveva il suo posto nello spazio; ogni pianta aveva il suo segreto e il suo potere, ogni albero era un pilastro vivente e in alcuni casi, un Totem, simbolo dell'asse del mondo.

Poi è venuta la rivoluzione neolitica. Alcuni gruppi si sono stabiliti in un luogo per coltivare un campo e addomesticare del bestiame. Hanno anche inventato gli utensili per raccogliere e trasformare i frutti del loro lavoro. L'architettura in sviluppo ha permesso l'apparizione dei primi villaggi, poi delle città, e infine degli Imperi. In questa espansione tecnica, è apparsa la scrittura, prima come mezzo contabile per stimare i raccolti, poi per stabilire le prime regole e leggi della città. Ciò che oggi chiamiamo la civilizzazione era nata. E con essa, la cultura, le arti, e tutto ciò che fa la ricchezza umana.

Paradossalmente, è anche in quest'epoca della storia che la vita umana fu resa difficile. L'essere umano lavorava duramente nei campi, ma non era mai certo del suo raccolto. La sua speranza di vita era vacillante; la malattia poteva rapidamente propagarsi nelle città a causa della promiscuità. Era il prezzo da pagare per la civilizzazione.

Inoltre, le classi sociali, che si erano formate, avevano tendenza a cristallizzarsi, creando un sentimento di ineguaglianza, di frustrazione e di invidia, terreno propizio ai conflitti e alle rivolte. L'intelligenza umana aveva permesso l'avvento della civilizzazione, e al contempo ne delineava già la fine.

L'avidità di ricchezze, il desiderio di espansione territoriale, l'ambizione smisurata e il potere egoisticamente accaparrato, generarono la loro parte di guerre ripetute, che segnavano a volte società intere.

Tra queste tragedie umane, c'erano dei periodi di pace, di commercio e di scambio di saperi. L'economia di mercato si sviluppava secondo i progetti di una élite aristocratica. Tutto questo sistema si organizzò fino al Medioevo, quando regnarono i re e i signori feudali.

Più tardi apparve il periodo fiorente del Rinascimento con il suo genio artistico e le grandi scoperte continentali, ma ancora una volta vi era il rovescio della medaglia, poiché in occasione di queste spedizioni vi furono massacri e saccheggi.

Poi nel diciannovesimo secolo emerse la rivoluzione industriale. E' in questo momento che l'idea di progresso e di crescita compaiono. Fino ad allora il desiderio umano era stato senza grandi conseguenze, poiché si limitava a una minoranza privilegiata: i re e gli imperatori vivevano in maniera smisurata, mentre il popolo doveva accontentarsi di una vita austera. Il ventesimo secolo avrebbe cambiato le cose.

A partire dal 1900, l'industrializzazione crescente ha permesso di nutrire milioni di individui e soprattutto di occuparli, poiché il lavoro operaio era divenuto la regola. Siamo passati dal lavoro agricolo alla catena di montaggio delle fabbriche. I nuovi signori del mondo non erano più i re, bensì i grandi padroni industriali.

La produzione di massa ha permesso di nutrire milioni di individui e il progresso della medicina ha permesso di diminuire il tasso di mortalità. La demografia è dunque esplosa. Siamo passati da un miliardo di esseri umani

nel 1800 ai 7 miliardi di oggi. Questo non si è mai visto prima nella storia e spiega in parte l'ampiezza dei nostri problemi. Ho detto "in parte" poiché sappiamo molto bene che il budget speso per l'armamento sarebbe sufficiente a mettere fine alla malnutrizione nei paesi più poveri. Vi è dunque una questione politica dietro le disuguaglianze.

Cosa rende tanto profonde le disuguaglianze oggi?

Cosa si oppone alle giuste relazioni umane?

Riprendiamo il filo della nostra storia a partire dal dopoguerra, periodo che a cui guardiamo oggi come «i gloriosi 30». Gli anni 50 e 60 hanno permesso in occidente un accesso al consumo di massa; periodo di crescita, di abbondanza e spensieratezza, tutti cullati dal sogno del comfort materiale e delle nuove tecnologie...

Sono nato nel 1975. La mia infanzia è stata segnata dagli anni 80, un decennio nel quale il miraggio del consumo era ancora molto vivo. Mi ricordo delle trasmissioni televisive intervallate da spot pubblicitari che guardavamo per divertirci. Eh sì! Lo trovavamo divertente, addirittura comico. Più tardi ho anche fatto degli studi di comunicazione, con specializzazione in marketing pubblicitario. Ero stato soggiogato dalla creatività mediatica e spettacolare della pubblicità degli anni 80. Durante i miei studi, cominciavo a percepirla i meccanismi, la manipolazione, il sottile condizionamento. E' stato una volta dopo aver avuto il mio diploma in mano, che ho realizzato che non volevo prostituire la mia immaginazione e la mia creatività a fini di mercato.

E' la stessa presa di coscienza che anima quei giovani rivoluzionari alla fine degli anni 60, opposti a questo consumismo il cui unico Dio è il denaro; le cui chiese sono i centri commerciali; i cui cardinali sono i finanziatori che creano i meccanismi ultra-capitalisti che generano profitti esponenziali. Questa tendenza a "volere sempre di più" senza essere realmente soddisfatti, dovrebbe essere chiaramente identificata come una malattia mentale; il "cancro psichico" della nostra epoca.

Il movimento di rivolta alla società di consumo si è rianimato con i movimenti alter-mondialisti, che manifestano in occasione dei forum economici mondiali. Si esprime a volte in maniera violenta di fronte ai simboli del capitalismo, Ma in questo confronto contro i pilastri del sistema, non vi è un grido per una società più giusta, più umana, e una ripartizione più equa delle risorse?

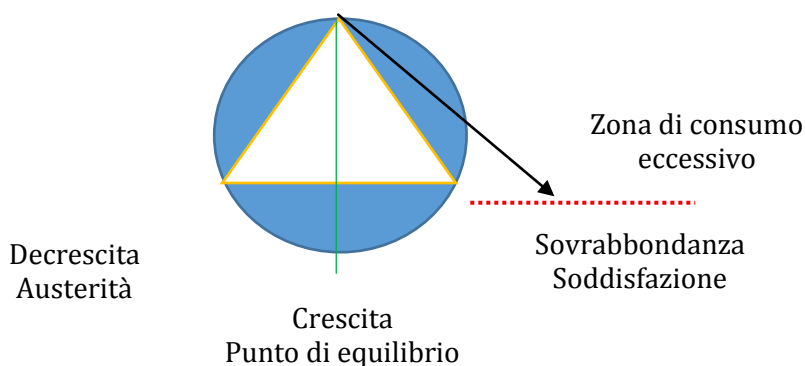
Negli anni 90 è apparso in Francia il movimento per l'occupazione degli stabili pubblici al fine di dare un tetto a coloro che non ne hanno uno. Albert Jacquard, scienziato e umanista francese, faceva parte di questo movimento cittadino. Mi ricordo di aver letto il suo libro intitolato *Le souci des pauvres* (La preoccupazione dei poveri) nel quale prevedeva i movimenti migratori che conosciamo oggi. Non era una profezia. Lo aveva semplicemente previsto sulla base delle statistiche demografiche, delle ineguaglianze economiche tra l'Europa e l'Africa e dell'abbandono dei paesi poveri da parte di quelli ricchi. Tutti questi fattori avrebbero generato delle migrazioni di massa verso l'Europa. Era un avvertimento, affinché l'Europa si svegliasse e sostenesse realmente l'Africa collaborando equamente a livello economico. Purtroppo, però l'equità non fa parte delle leggi economiche. Viene innanzi tutto la legge del profitto, e la legge del più forte. Sul mercato della borsa, quando una banca mostra qualche segno di debolezza viene immediatamente attaccata. Il fallimento degli uni è il profitto degli altri.

La crisi finanziaria del 2008 ha provocato un primo guizzo di lucidità che ci fa vedere due dimensioni: quella dei valori reali basati sui veri prodotti di mercato, e la dimensione speculativa, e totalmente virtuale, dei valori artificialmente creati fondati su informazioni false. Per descrivere queste illusioni, l'immagine di "bolla speculativa" è molto pertinente.

Dieci anni dopo, cosa è cambiato? Poco, solo alcune regolamentazioni. I subprimes sono tornati negli Stati Uniti. Ormai, li si chiama "prestiti alternativi". La stessa élite finanziaria continua ad arricchirsi e lo scarto tra ricchi e poveri si ingrandisce. In breve, le disuguaglianze perdurano. Il mito della crescita economica e dell'individualismo edonista non è morto. Continuiamo a scalare la torre di Babele moderna, a desiderare e a sfiorare oggetti agognati. Coloro che giungono in cima a questa torre credono di aver vinto, "aver avuto successo nelle loro vite", ma perdono l'essenziale. Si perdono, e sovente la caduta è più rapida della salita. Questa torre della dismisura dove tutto è privatizzato, individualizzato, ed esclusivo, struttura l'disuguaglianza degli esseri umani davanti alle risorse essenziali.

Se insisto sulle disuguaglianze economiche, è perché esse sono il sintomo rivelatore della crisi globale. Sono l'ostacolo maggiore all'introduzione delle giuste relazioni umane. La causa principale è il desiderio egoista, l'avidità materialista smisurata. Il problema, già prevedibile considerate le conseguenze del disordine climatico, è che le popolazioni più povere del pianeta sono quelle che pagheranno il prezzo più alto. I ricchi avranno mezzi materiali per imitare i danni e per preservarsi un minimo di comfort.

In quanto popolazioni materialmente privilegiate, abbiamo dunque il dovere di cambiare comportamento, di essere leaders della transizione eco-energetica, e di imparare a vivere come cittadini responsabili in una sobrietà felice. Questa espressione di Pierre Rabhi definisce un nuovo modello di società fondata sulla semplicità volontaria. Questo modo di vivere consiste nel ridurre volontariamente i nostri consumi. E' un modello di decrescita che fa discutere, anche tra gli ecologisti alcuni lo trovano troppo radicale. Eppure, vista la limitazione di risorse, dobbiamo ragionevolmente applicarlo fino a un punto di equilibrio nel quale la rigenerazione naturale sarà in armonia con il consumo globale.



Il punto di equilibrio corrisponde allo stato di soddissfazione nel quale una reale felicità sostenibile è possibile. La soddissfazione *“si basa sul riconoscimento delle leggi che reggono la vita, e innanzitutto la legge del karma”*.¹ Fino ad oggi abbiamo ignorato le conseguenze dei nostri atti. Abbiamo vampirizzato il pianeta utilizzando in maniera esagerata le sue risorse. Ora, per avere il diritto di prendere, bisogna dare. Gli indiani d'America avevano integrato questo principio: non abbattevano mai un albero o non uccidevano mai un animale senza fare un dono spirituale a Madre Terra.

Ritrovare l'equilibrio spezzato impone ai paesi sviluppati un cambiamento radicale del loro stile di vita e di consumo. Fino ad oggi, il concetto di decrescita non ha presa nei programmi politici. Continuiamo a valutare ogni paese in base alla crescita del Prodotto Interno Lordo (quantitativo) e non secondo la Felicità Nazionale Lorda che riflette la qualità della vita della sua popolazione.

Non voglio drammatizzare, né suscitare disperazione. Non sono i nostri sentimenti che offriranno una soluzione. Roberto Assagioli, il precursore della psicologia transpersonale, ha detto questa frase che colpisce: *“non dovete seguire i vostri sentimenti, sono essi che devono seguire voi”*. Questo mi ha fatto riflettere, io che a volte soccombo alla disperazione. D'un tratto, mi sono detto: è la volontà che deve guidarci. La volontà può mettere in moto l'energia dei sentimenti nella direzione scelta. In quanto energia dinamica dell'anima, la volontà può portarci a realizzare il nostro disegno fondato su una visione fraterna dell'umanità. Sarà allora che la competizione lascerà il posto alla collaborazione, e la condivisione cancellerà ogni atteggiamento egoistico. Infatti, la fratellanza supera le relazioni tra esseri umani. E' una legge spirituale. Ingloba la relazione tra i diversi regni e implica la nostra responsabilità nei confronti del pianeta e della miriade delle sue vite. Non si tratta di tornare allo stile di vita del Paleolitico. Tuttavia, possiamo riconnetterci a questa visione animista che fa parte della nostra eredità ancestrale. Diciamo pure che percepire ogni cosa come unita, vivente, interconnessa e dinamicizzata dalla luce è un istinto dell'anima. Le nostre capacità mentali possono oggi elevarsi per fondersi con l'intuizione, e il cuore può collaborare armoniosamente con la testa. Le risorse naturali sono limitate, ma la nostra intelligenza creatrice è illimitata. Allora perché non utilizzarla nel senso dell'armonia?

Da una quarantina di anni, una nuova visione emerge in tutti i campi dell'attività umana, creando ponti tra scienza e spiritualità. Questa visione al contempo scientifica, mistica, creatrice, umanista, ecologica, universale è affermata da pionieri che, a loro modo, testimoniano di un'energia fondamentale che ci unisce e sottolineano la nostra interdipendenza intrinseca.

Interiormente, siamo tutti degli alberi della vita su un pianeta vibrante, scintillante di varietà e meravigliosamente bello. Dobbiamo riconnetterci alle nostre radici profonde così da essere meglio ancorati nella vita reale per riconciliare Natura e Cultura. Abbiamo vissuto abbastanza a lungo come degli *“sradicati”*. Abbiamo bisogno di una visione fondata sull'ecologia spirituale.²

¹ *La Luce dell'Anima*, Alice A. Bailey, p. 189 ed. ingl.

² Vedi <https://www.ecosfeeria.org/>

È necessario apportare luce e armonia in noi stessi. Si tratta dunque di riorientare i nostri desideri, altrimenti (ci) causeremo ancora più sofferenza. Da questa “ecologia interiore” nascerà un modello ambientale vivibile e sostenibile.

L'energia vitale proveniente dal sole nutre la Terra. Questo Raggio potente è come un “cordone ombelicale” che lega la Terra alla matrice del sistema solare. Il nostro pianeta è in gestazione nel corso di un lungo ciclo alla fine del quale sarà divenuto un pianeta sacro.

In quanto esseri umani, siamo cellule attive del pianeta. Possiamo scegliere di partecipare a questa creazione. In quest'opera spirituale, dobbiamo percorrere il cordone ombelicale, ovvero allinearci alla luce creatrice.

Come il bimbo nella matrice di sua madre ha bisogno di essere orientato correttamente prima della nascita, così il pianeta e l'umanità subiscono attualmente un riorientamento. Questi aggiustamenti sono visibili nelle tensioni multiple vissute a livello planetario in tutti i regni. La sofferenza è creata dalle numerose resistenze ai cambiamenti necessari prima della nuova nascita.

L'umanità che rifiuta un cambiamento di paradigma sfrutta ancora l'ambiente naturale ad oltranza, senza rispetto e senza la responsabilità che nasce da un atteggiamento cosciente. Ciò che ne risulta è un'atmosfera tossica che asfissia gli esseri viventi e li uccide lentamente. Sappiamo che il feto che rifiutasse di lasciare il suo mondo confortevole oltre i nove mesi, corre il rischio di asfissia poiché il rigetto dei suoi scarti nella placenta rende tossico il suo ambiente. Ciò ci mostra che i cambiamenti di comportamento devono imperativamente avere luogo in un lasso di tempo definito, che non dipende dai nostri desideri ma da un disegno superiore.

Ciò che ostruisce la nuova nascita, è l'inerzia, l'attaccamento al passato e la paura dell'ignoto, di ciò che avverrà se tagliamo i vecchi legami.

Se l'umanità accetta pienamente di vivere la sua nascita a un nuovo mondo, a una nuova Era e a una nuova Terra, può ritrovare se stessa, come il neonato, in una situazione piena di fragilità, ma così ricca di potenziale e di creatività.

*Tramite la nostra immaginazione creatrice possiamo
costruire il nuovo mondo
e farne una realtà nel presente!*

* * *

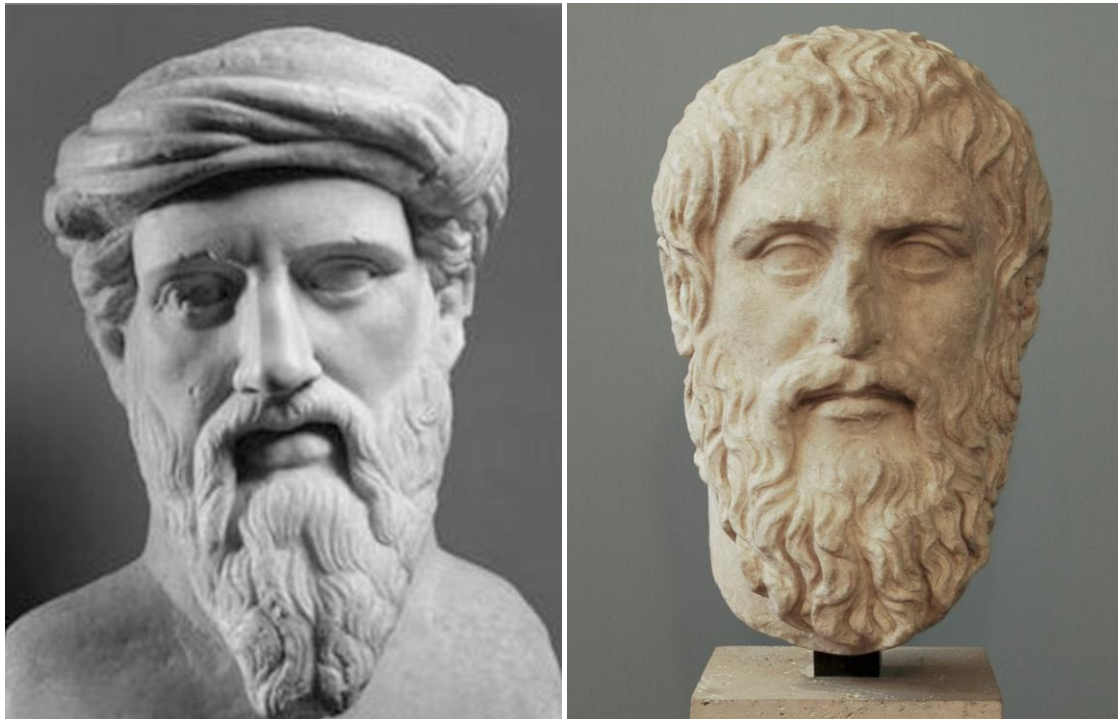
IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE: PASSATO, PRESENTE MA... COSA NE È DEL FUTURO?

Vita de Waal

Il nostro tema è In Risonanza con la Terra Vivente e volevo dare una prospettiva che tenga conto del passato e del presente. Molti di voi avranno sentito la notizia pochi giorni fa che in poco più di 40 anni (dal 1970 al 2014) l'umanità è riuscita a ridurre le popolazioni della nostra fauna selvatica del 60%. Aggiungete a questo il declino della biodiversità, gli effetti dell'inquinamento, con conseguenze sui modelli climatici della terra e sui movimenti naturali delle placche tettoniche e questo pone un grosso punto interrogativo sul nostro futuro.

Tendiamo a dimenticarlo, ma il semplice fatto che siamo nati su questo pianeta, viviamo su questo pianeta e riceviamo il nostro sostentamento da questo pianeta, indica il nostro imprinting biologico specifico e unico. I nostri corpi, mentre sono i nostri veicoli di esperienza ed apprendimento, sono fatti di sostanze terrene. Siamo di questa terra. Questo è ben riflesso nella citazione Genesi 3:19, *Con il sudore della tua fronte mangerai il tuo pane, finché non tornerai a terra, perché fuori di esso sei stato preso. Per la polvere sei, e alla polvere dovrai tornare.*

Poiché questo tema riguarda la Terra, voglio iniziare con la dimensione fisica che abitiamo, lo spazio attraverso il quale viviamo la nostra interdipendenza e interrelazione reciproca e con il nostro ambiente naturale e attraverso il quale possiamo conoscere l'Unità di cui parlano tutte le tradizioni sacre.



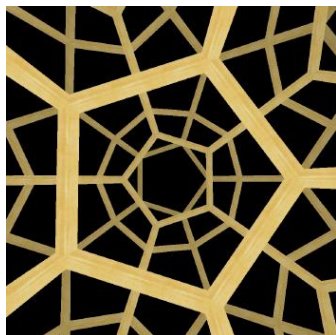
Pitagora e Platone ci hanno insegnato che questo spazio fisico di 3D, che tutto ciò che vediamo in natura, è costituito da 5 forme geometriche tridimensionali, ciascuna con caratteristiche uniche, che noi chiamiamo i Solidi Pitagorici o Platonici. Platone ha abbinato a ciascuno di questi solidi un elemento.

Tuttavia, il concetto delle 5 forme geometriche precede Pitagora ed è in realtà molto più antico. Pietre di queste forme sono state trovate in siti archeologici di tutto il mondo, persino in Scozia e risalgenti a oltre 5000 anni fa. Nel descrivere la natura della realtà, gli Anziani e gli sciamani spirituali tradizionali hanno attribuito per millenni un elemento e un colore a ciascuna di queste forme, ad es. l'etere / spazio è raffigurato come un dodecaedro, anche simboleggiato come una ruota nel tempo attraverso quale tutta la creazione sperimenta ed evolve, come un grembo universale che fa nascere la vita e l'evoluzione in tutte le sue forme.

Vorrei citare un esempio di una cerimonia buddista Vajrayana alla quale ho partecipato. Il Lama tibetano che era l'officiante era vestito da donna / madre che "abitava" un dodecaedro (spazio) e riversava benedizioni in sequenza attraverso aperture sotto forma di un esaedro giallo (terra), un tetraedro rosso (fuoco), un icosaedro blu (acqua) e un ottaedro verde (aria).

È interessante che, nel 2003, mappe accurate dello sfondo cosmico delle microonde - la radiazione lasciata dal Big Bang - suggeriscono che viviamo in un universo (o multiverso) finito, senza confine ed in espansione che ha la forma di un dodecaedro.

Jean-Pierre Luminet e colleghi dell'Osservatorio di Parigi mostrano che le previsioni di un modello in cui lo spazio consiste di 12 pentagoni curvi uniti in una sfera concorda con le osservazioni WMAP (figura sotto). Il loro universo "piccolo" e chiuso è di circa 30 miliardi di anni luce.



Fu Socrate (o Platone), che scrisse intorno al 370 a. C. che la terra, vista dall'alto, assomiglia a una palla cucita da dodici pezzi di pelle.

Queste 5 forme geometriche possono essere considerate come gli elementi costitutivi della natura, della nostra realtà. Ogni cosa visibile è anche composta da elementi di aria, fuoco, acqua e terra o qualche combinazione di questi, e lo spazio è il "posto", l'utero, dove tutto accade. Noi, come umanità, siamo parte integrante di questo insieme.

Il 5 è anche legato a un rapporto, il Golden Mean, il phi, la Sequenza di Fibonacci, che si riferisce anche all'aspetto frattale e olografico della natura e della realtà, così ben riflesso nel proverbio *come in alto così in basso* e mostra che è una caratteristica fondamentale dell'Universo.

Mentre il Golden Mean era conosciuto fin dall'antichità, permettetemi di darvi alcuni risultati recenti:

- Nel 1991, diversi ricercatori hanno proposto connessioni tra la sezione aurea e il DNA del genome umano.
- Nel 2010, la rivista Science ha riportato che il rapporto aureo è presente a livello atomico nella risonanza magnetica delle rotazioni in cristalli di niobato di cobalto.

Cosa è la risonanza? In termini semplici, la risonanza in fisica è quando una forza vibrante ne influenza un'altra. Se prendiamo come esempio la Terra che si muove intorno al nostro Sole ad una velocità di oltre 107.000 km all'ora, allora possiamo già capire che questo crea una risonanza su ogni essere e cosa su questo pianeta. La vita qui è stata modellata da essa, in eoni di tempo.



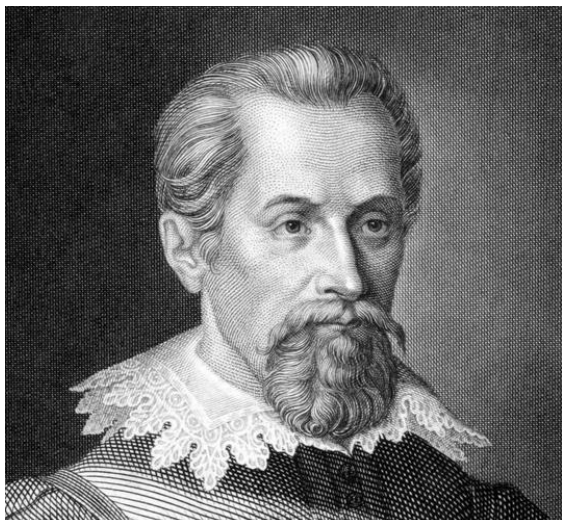
Leonardo Fibonacci (1175 – 1245)

Si dice che Pitagora meditò per diversi anni sulle leggi che regolano consonanza e dissonanza. Tutto il movimento genera un suono che ha oscillazioni, onde, frequenze, velocità e direzione. Il movimento può essere verso l'alto o verso il basso, interno, verso l'esterno, a spirale, in senso orario o antiorario, essere yin, yang, può creare turbolenze, correnti, orbite, tempo, armonie, ritmi, colori, diversità, continenti, regioni, razze, stagioni, giorni, notti e tutto il resto. Nel 3D il cambiamento è la norma, il cambiamento è legge, ma c'è un ordine in quella legge.

Abbiamo già menzionato i 5 solidi geometrici e i 5 elementi a cui ora aggiungiamo risonanza, suono. Poiché sembra che ci siano costanti immutabili in tutta la realtà, ci devono essere leggi immutabili che le governano.

Adolf Zeising scrisse nel 1854 di una legge universale ... *in cui è contenuto il principio fondamentale di tutte le forme ... nei regni della natura e dell'arte, e che permea, come ideale spirituale supremo, tutte le strutture, le forme*

e proporzioni, sia cosmiche che individuali, organiche o inorganiche, acustiche o ottiche; ma che trova la sua piena realizzazione, nella forma umana.



Giovanni Keplero (1571-1630), un matematico e astronomo tedesco si interessava ai cinque solidi platonici, i loro rapporti armonici e su come queste forme fossero correlate con le orbite planetarie e le frequenze sonore. Lui ha addirittura trovato i toni musicali dei singoli pianeti e le scale musicali dei movimenti planetari.

Per Pitagora la musica faceva parte della scienza divina della matematica, le sue armonie regolate da proporzioni matematiche che dimostrava che la musica era basata sulla matematica. Tuttavia, il sapere che la geometria, le proporzioni, i rapporti matematici e le armonie facevano parte della musica era già nota alle antiche civiltà e utilizzata nella costruzione di templi preistorici. Questa riscoperta ha aperto un nuovo campo di studio, l'arqueo-acustica, che analizza le proprietà acustiche degli antichi siti megalitici e delle grotte neolitiche.

C'è evidenza che il sito preistorico della grotta di El Castillo a Puente Viesgo, in Spagna, sia stato abitato da almeno 40.800 anni fa. Suoni audio simulati sono stati emessi in un luogo che si pensa sia stato usato dagli sciamani nelle cerimonie rituali. Il suono è stato registrato simultaneamente all'interno della stessa caverna in un posto in cui alcuni individui avrebbero osservato il rituale. Le analisi successive hanno identificato un'amplificazione dipendente dalla frequenza dell'intensità del suono registrata a delle frequenze prossime a 100 Hz, con il massimo effetto osservato a 108 e 110 Hz.

Archaeo-acustica mostra che il suono a Newgrange in Irlanda, che è stato costruito durante il periodo neolitico più di 5.200 anni fa e l'Ipogeo di Hal Saflieni di 5.000 anni a Malta risuona a 111 Hz. L'analisi delle ossa sul luogo ha mostrato che i maltesi erano una popolazione sana.



Pitagora creò la sua scala musicale iniziando con la nota A che risuona alla frequenza di 111Hz. Recenti scoperte della ricerca sulla risonanza magnetica mostrano che il cervello spegne la corteccia prefrontale, disattivando il centro del linguaggio e passa temporaneamente dalla dominanza sinistra a quella destra. Questa frequenza intorno ai 110 Hz stimola un certo ritmo elettrico del cervello associato all'intuizione, alla creatività, all'elaborazione olistica e all'induzione di uno stato di meditazione e tende ad indurre stati di trance. Già più di 5.000 anni fa questo era saputo e luoghi speciali furono costruiti per rituali sacri.

Al fine di confermare tali risultati, una selezione casuale di siti megalitici in Inghilterra e Irlanda sono stati esaminati per le loro frequenze di risonanza naturale (primaria). I risultati hanno sorpreso i ricercatori dell'ICRL poiché in tutti gli spazi studiati è stata trovata una frequenza di risonanza primaria naturale nella

banda 95-120 Hertz, con la maggior parte a 110-112 Hz, nonostante le variazioni nelle dimensioni e nelle forme degli spazi.

Oggi le meditazioni di mindfulness non sono usate solo per il rilassamento ma anche per la guarigione ed uno studio ha mostrato una riduzione dei geni infiammatori e anche un allungamento dei telomeri (filì di DNA) che con l'età tendono ad accorciarsi, lasciando i cromosomi vulnerabili al deterioramento. I telomeri sono più corti nelle persone con malattie croniche e stress elevato e più lunghi nelle persone giovani e in buona salute. I ricercatori hanno riscontrato un allungamento dei telomeri con la meditazione.

Per millenni persone e comunità erano consapevoli della risonanza e dei suoi effetti sulla materia vivente e sul comportamento. Pitagora, che visse intorno al 500 aC, certamente deve aver visitato questi santuari sacri, aver sentito parlare delle loro risonanze e della conoscenza dei loro costruttori. Platone credeva che la musica fosse la più potente di tutte le influenze della vita e invitò i suoi studenti ad attivare gli antichi santuari e i templi sacri della terra con canti sacri.

Conosciamo l'importanza della luna e del sole sulla natura e sul moto degli oceani. A questo bisogna aggiungere eiezioni di massa coronale solare che rilasciano grandi quantità di radiazioni elettromagnetiche. Lo stesso campo elettrico naturale della terra è causato da un complesso aggregato di fenomeni geofisici osservati nel corpo solido della terra, negli oceani, nell'atmosfera e nella magnetosfera. Tutto ciò ha effetti profondi ma sottili su piante, animali e umani.

Siamo consapevoli che la crosta e l'interno della terra pulsa, con costante cambiamento e movimento, che le placche tettoniche si stanno adattando all'in- o espirazione del pianeta. Tutti questi movimenti di terra, mare, aria e forze diverse, sia che provengano dalla terra o dal cosmo, creano un suono, il "OM" di questo pianeta. Ogni cosa ha la sua frequenza naturale a cui vibra e che a sua volta è associata a un disegno.

Le linee e gli schemi energetici sono riconosciuti dalle tradizioni e dalle culture di tutto il mondo e hanno nomi diversi, per esempio, le Linee del Drago cinesi, i Sentieri di Sogno (Dreaming Paths) e Linee di Canto (Song Lines) degli aborigeni, delle linee di spirito (Spirit Lines) dei popoli andini, sd ei ley-line degli anglosassoni, dei sentieri delle fate (Fairy Paths) dei popoli celtici o delle Heilige Linien delle razze teutoniche.

È anche comune scoprire che i siti preistorici o sacri si trovano spesso su queste linee di energia. Questi posti spesso avevano una qualità specifica, ad es. per guarigione, calmante o vitalizzante, per organi specifici (sistema digestivo, circolatorio) o con una qualità yin legata alla fertilità e ai rituali di nascita. Alcune di queste località potrebbero essere considerate un vortice di energia, con energie concentrate, che emanano dalla terra o entrano nella terra. In vista della natura frattale della realtà, i paesaggi, i paesi, i continenti potrebbero avere tali vortici che possono essere considerati come un centro del cuore, un centro della gola o un plesso solare. Nel caso della razza umana tali vortici di energia sono chiamati chakra.

Oggi siamo sulla soglia dell'evoluzione ed allo stesso tempo stiamo attraversando una grande crisi. L'umanità ha vissuto in armonia con la Terra sin per la maggior parte della sua esistenza. Anche se dirompente e violenta, la guerra in passato era anche più sostenibile se si considerano le conseguenze sulla natura. Ma è stata una rivoluzione di un altro tipo che ha iniziato a separare gli umani dalla terra e dalla natura: la rivoluzione industriale. Gli storici dell'economia sono concordi nell'affermare che l'inizio della rivoluzione industriale è l'evento più importante nella storia dell'umanità dopo l'addomesticamento di animali e piante. Questa enfasi sulla produzione e sul profitto è diventata una corsa competitiva sinonimo di potere, saccheggio di terre, di persone e di risorse naturali. Questa gara è ancora in corso. Se l'umanità è sopravvivere nell'Oggi siamo sulla soglia dell'evoluzione e in una strada trasversale. Se l'umanità vuole sopravvivere nel futuro, allora è urgente per noi come una razza di riconnetterci coscientemente con il nostro imprinting, che è biologico.

Il pianeta è malato e noi siamo malati. Negli ultimi due mesi 5 persone che conoscevo sono morti di cancro. 3 persone nel raggio di 50 metri dove vivo hanno un cancro. L'ultimo rapporto dell'OMS afferma che il 90% dei bambini di tutto il mondo respira aria inquinata. L'Intergovernmental Panel on Climate Change, in breve, l'IPCC, ha appena pubblicato il suo rapporto che confronta l'impatto di un riscaldamento globale di 2 ° C contro 1,5 ° C e l'impatto è piuttosto disastroso. Ogni paese sta già sperimentando eventi meteorologici estremi e la situazione è destinata a peggiorare. Se non agiremo entro il 2025, il nostro ambiente, la nostra agricoltura, i nostri animali, la nostra salute subiranno un impatto, tale da colpire oltre 1 miliardo di persone.

Qualunque cosa accada là fuori avrà un impatto su noi. Le popolazioni indigene del mondo ci hanno avvertito da tanto tempo. C'è persino una citazione in Ecclesiaste 3:20, *Poiché il destino di entrambi gli esseri umani e le bestie sono le stesse: quando uno muore, così muore l'altro - tutti hanno lo stesso respiro.*

Molto di ciò è accaduto perché ci siamo lasciati separare da una parte importante di noi stessi. I nostri elementi sono squilibrati e da una prospettiva asiatica, noi occidentali abbiamo troppo *lung*, troppa aria, e abbiamo bisogno di un ancoraggio terrestre, di essere più terra-terra e riconnetterci con le nostre radici, i nostri principi di base. Dall'elettricità sappiamo cosa succede se i fili si incrociano: ci sarà un cortocircuito. Abbiamo raggiunto un punto critico e ognuno di noi ha bisogno di svegliarsi e fare delle scelte. Una strada porta alla guarigione e l'altra alla distruzione, una all'integrazione, l'altra disintegrazione.

Questo discorso non vuole essere uno di pessimismo, ma uno di speranza in quanto abbiamo ancora una scelta e possiamo ancora scegliere la direzione che vogliamo prendere. La scelta è di connettersi con la totalità di chi siamo, cielo e terra. Il fatto è che per tanto tempo ci siamo concentrati su volare e volare sempre più in alto. Abbiamo dimenticato la parte terrena in noi, abbiamo dimenticato di ricollegarci e radicarci. La natura frattale della realtà ci chiede di risvegliare e riattivare i nostri spazi sacri, non solo quelli in foreste e montagne, valli o laghi, ma anche quegli spazi sacri dentro di noi e ricollegarli ad entrambi, perché siamo uno con la terra. È tempo di guarire coscientemente noi stessi e il nostro pianeta. Essere in risonanza con la Terra Vivente significa essere in armonia. È tempo di diventare completi.

* * *

VISUALIZZAZIONE I PROBLEMI DELL'UMANITÀ

1. Sedetevi comodamente e respirate regolarmente.
2. Intonate la Parola Sacra, l'OM, audibilmente, esalandola dalla testa verso il cuore.
3. Quindi visualizzate un sole d'oro, che sorge lentamente all'orizzonte.
Vedetevi davanti ad esso, gradualmente assorbiti dai suoi raggi.
Immaginate quindi di essere come una lente o un punto di trasmissione attraverso il quale la "luce di quel Sole radiante, che è la luce dell'Amore" affluisce su tutti coloro che incontrate.
4. Meditate su queste parole:

La luce dell'amore

5. Quindi concentratevi sul lavoro di servizio che potreste voler fare.
6. Terminate dedicando voi stessi e tutto ciò che siete al lavoro del servizio.
7. Tornate lentamente al qui ed ora.

* * *

UNA NUOVA CULTURA ETICA

VALORI E PROGETTI ALTERNATIVI PER UN PIANETA CON RISORSE LIMITATE

María Crehuet Wennberg

Buona sera. La presentazione di questa allocuzione nel programma dice: *Stiamo assistendo ad un mondo in crisi e in cambiamento, un mondo che vuole penetrare in una nuova coscienza. La società della conoscenza si aprirà la strada per divenire in un futuro prossimo la società della nuova cultura etica, un luogo dove tutti saremo a disposizione per raccogliere i semi della generosità, unico motore capace di trasformare positivamente tutto ciò che conosciamo.*

Ma, di cosa abbiamo bisogno per arrivare ad essere una nuova società?
Dove ci troviamo ora?



Vi propongo di iniziare con un esercizio di visualizzazione. Immaginiamo di condurre un'automobile confortevole. Abbiamo tracciato la rotta con il GPS. La radio trasmette musica allegra. Rispondiamo al telefono ad alcune chiamate, e teniamo il dispositivo "vivavoce". Il paesaggio che ci attornia è bello. Guidiamo spensieratamente. Forse con il pilota automatico, se lo possediamo. Forse anche con il "pilota automatico" della nostra personalità. L'automobile sembra vada sola... Ad un dato momento il percorso incontra una svolta e affronta una discesa. Una lunga discesa con una pendenza pronunciata. Il traffico è quasi inesistente e non pensiamo di ridurre la velocità, in quanto quella che causa la pendenza si aggiunge a quella che avevamo. Ad un tratto l'attenzione viene attirata da una serie di segnali messi di recente che, avvertendo di un pericolo, ci mette in allerta. Reagiamo. Osserviamo ciò che dice: Strada interrotta per distacco!! Deve essere recente, perché il GPS continua ad indicare che la direzione è corretta, sebbene sappiamo che anche il GPS spesso sia in errore. Ci chiediamo, cosa succederà alla fine? Dovremo allora fermarci e cambiare direzione? Impossibile cambiare direzione alla velocità con cui seguiamo, provocheremmo un incidente. Dovremmo iniziare a rallentare, di quanto tempo e spazio abbiamo bisogno affinché il veicolo si fermi completamente? Lo potremmo fare?

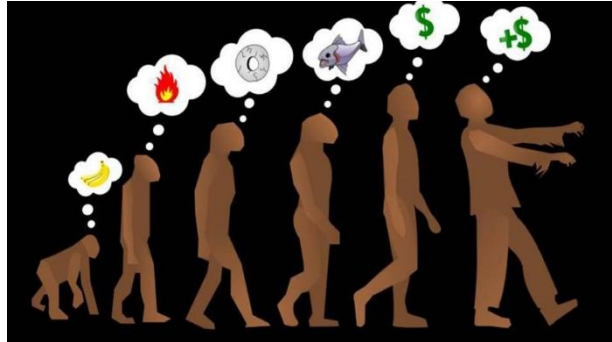
A metà settembre, scienziati e politici europei si incontrarono a Bruxelles per tenere una conferenza chiave. L'obiettivo di questo incontro, organizzato dai membri di cinque gruppi politici del Parlamento, unitamente ai sindacati e ONG, era quello di esplorare le possibilità per una "economia di post-crescita" in Europa. La riunione propiziò una lettera aperta sottoscritta da più di un centinaio di scienziati la cui intestazione diceva: **Ultima chiamata. Europa, è arrivato il momento di smettere con la dipendenza dalla crescita.** Significa che dobbiamo rallentare e cambiare direzione. Perché?

Questi scienziati hanno sollevato la questione del fatto che *la crescita si sta convertendo in un obiettivo ogni volta più difficile da raggiungere, dovuto alla caduta dei guadagni di produttività, la saturazione del mercato e la degradazione ecologica. Se la tendenza attuale continua, potrebbe non esserci crescita per un'altra decade in Europa. Ora la risposta a questo problema consiste nel cercare di attivare la crescita tramite l'espansione dei debiti, lo smantellamento delle normative ambientali, l'estensione delle giornate lavorative, e i tagli sociali. Questa aggressiva persecuzione della crescita a qualunque costo frammenta la società, crea instabilità economica, e distrugge la democrazia.*

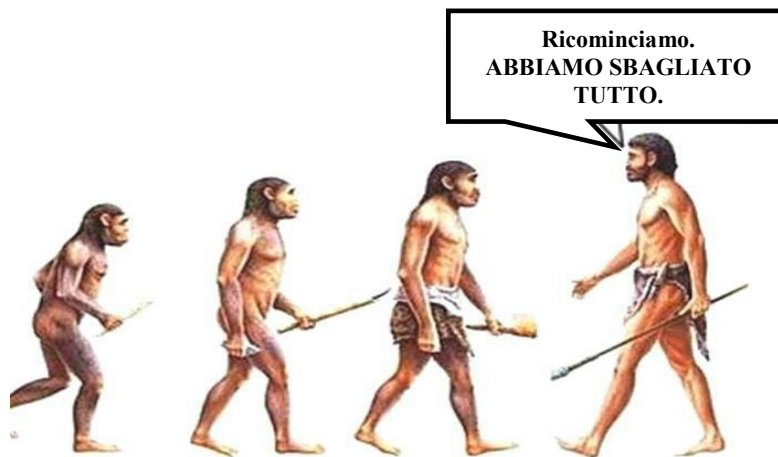
Perciò propongono quattro azioni, per iniziare a ridurre la velocità:

- 1 Costituire una commissione speciale sul Futuro nel Post-Crescita al Parlamento dell'Unione Europea.
- 2 Incorporare indicatori alternativi nelle cornici macroeconomiche dell'Unione Europea e degli stati membri, indicatori che dovrebbero avere maggiore importanza in un processo di decisione, ciò che attualmente presenta il PIB. (Proprio il governo cinese ha appena ridotto le leggi a protezione dell'ambiente per favorire la crescita del PIB).

- 3 Trasformare il Patto di Stabilità e Crescita (PEC) in patto di Stabilità e Benessere (PEB).
Creare un Ministero per la Transizione Economica in ognuno degli stati membri. Una nuova economia che sia centrata direttamente sul benessere umano ed ecologico, potrebbe offrire un futuro di gran lunga migliore di quello che strutturalmente dipende dalla crescita economica.



Ma questo scritto, di questi scienziati non interpella solo i parlamentari bensì tutti noi. Cosa facciamo per ridurre la velocità del nostro veicolo? L'umanità, noi tutti, scendendo a tutta velocità per una strada in pendenza con un'interruzione alla fine. Avremo tempo di rallentare e cambiare percorso?



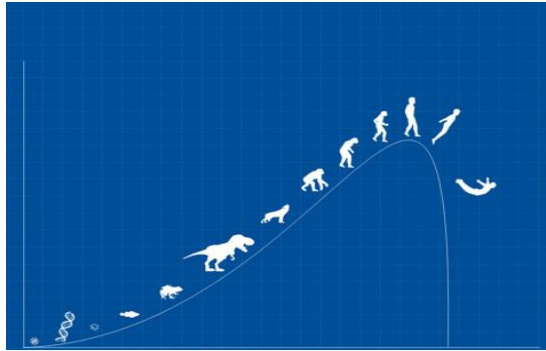
Non lo sappiamo, ma la buona notizia è che sono emersi movimenti post-crescita dalla società civile e dal mondo accademico, che rilanciano una nuova cultura dei valori dell'etica, di fronte alla vergogna del dividere invece di accumulare, del collaborare invece del competere.

C'è, ad esempio, il movimento partecipativo "*Rete in transizione. Costruendo resilienza nella tua comunità*" (Il 22 settembre si commemorò il Giorno Europeo delle Comunità Sostenibili) che hanno luogo in tutto il mondo. Nel web spagnolo dicono: *La Transizione è una manifestazione di un'idea del fatto che l'azione locale può cambiare il mondo. E' un tentativo di creare un contesto di sostegno, sano e che arricchisce, nel quale le soluzioni pratiche di cui tutti necessitiamo possano fiorire.* Così nasce o rinasce il lavoro in gruppo, la permacultura, il consumo a km 0, il trasporto condiviso, la moneta locale, l'educazione alternativa, le energie rinnovabili e altre attività. Spiegando tutto ciò che sta emergendo, questo movimento ha realizzato il meraviglioso documentario intitolato "Domani", un filo di speranza per il mondo migliore che desideriamo.

C'è anche il movimento per una nuova economia che si basa sull'idea dell'economista Christian Felber, descritta nel libro "*L'Economia del Bene Comune*". L'obiettivo di questa filosofia economica consiste in una bella vita per tutti gli esseri viventi e del pianeta basata sulla dignità, la solidarietà, la sostenibilità, la giustizia sociale, la partecipazione democratica, e la trasparenza, con una azione locale di effetti globali. Nel suo sito si autodefiniscono come promotori di "*un sistema economico alternativo apartitico, che propone di costruire in base ai valori umani universali, fondamentali del Bene Comune. Situiamo il nostro fuoco d'azione nella cooperazione e non nella competenza, nel bene comune e non nel desiderio di profitto. Da questo luogo ci convertiamo in una leva a livello economico, politico e sociale, un ponte tra il vecchio ed il nuovo*".

Ma c'è di più, l'idea di tutti questi movimenti che già sta precipitando nella mente di almeno una parte della società, sta allo stesso tempo per essere manipolata dalle grandi lobbies che fanno proprio invece il discorso di continuare, sia quel che sia, e allora bisogna farlo con l'etichetta di "ecologico", "verde", "sostenibile",

“alternativo” ... Cadiamo in trappola? Vediamo i segnali che ci avvertono del pericolo? O seguiamo guidando con indifferenza a tutta velocità verso l'abisso?



Uno dei cambi culturali più importanti che dobbiamo fare e uno dei freni che dobbiamo attivare, è nel campo dell'uso dell'energia. A parte questo, l'intero universo, noi inclusi, è energia. Siamo coscienti che tutto ciò che ci circonda ad esempio in questa sala in cui ci troviamo è stato prodotto, trasportato, costruito ed installato grazie all'uso dell'energia? Che ci siamo spostati sino a qui grazie all'uso dell'energia? Che non soffriamo freddo in inverno né caldo in estate grazie all'uso dell'energia? Che noi comunichiamo per telefono, internet, radio o televisione grazie all'uso dell'energia? Siamo coscienti altresì che gran parte del cambio climatico per cui stiamo iniziando a soffrire è colpa dell'uso erraneo e dell'abuso che ne abbiamo fatto e che stiamo facendo dell'energia? Con la scoperta della macchina a vapore si arrivò all'industrializzazione e all'uso massiccio del carbone. Quando apparve il petrolio sorsero una grande varietà di possibilità, e forse la più visibile è stata quella di facilitare la mobilità delle persone e dei prodotti. E' impossibile pensare una società senza quel movimento...? O dobbiamo iniziare a pensarci? Sicuramente sì. Ed anche di quanti oggetti di uso quotidiano sono costruiti con derivati del petrolio e come e in quale maniera usiamo l'energia ogni giorno. Ad esempio, e senza andare troppo lontano, nel cibo che mangiamo si è usata energia – proveniente per lo più dal petrolio – per lavorare alla sua produzione, per il suo confezionamento, per il suo trasporto ed anche per cucinarlo... e parlando di alimentazione siamo coscienti che il cibo che si disprezza e disperde nel mondo è più di quello che potrebbe soddisfare tutte le persone affamate? 1300 milioni di tonnellate l'anno!!! Un dato su cui riflettere profondamente. Altro esempio di prodotto del petrolio è la plastica, tanto inoffensiva all'apparenza e tanti problemi di contaminazione come viene sollevato. E la stessa elettricità imprescindibile in tutti i luoghi, ci arriva dalle centrali a ciclo combinato dove si brucia petrolio per ottenerla... Risulta che abbiamo fatto uso di quella fonte naturale proveniente dalla trasformazione di resti di organismi viventi lunga migliaia di anni, e che, a parte il suo fattore contaminante, ora si sta esaurendo.

Quindi risulta che ora, davanti a tale prospettiva, stiamo ponendo la speranza nell'uso dell'energia acquisita tramite l'ambiente con metodi sostenibili, come i mulini a vento e le piastre fotovoltaiche che ce la converte in elettricità. Ma dobbiamo domandarci se quell'energia che acquisiamo e convertiamo in relazione al suo uso deve servirci per continuare allo stesso ritmo di vita con cui stiamo seguendo. E se la risposta è affermativa dovremmo domandarci nuovamente se ci sarà sufficiente materia prima, per la costruzione delle turbine eoliche e le piastre, dal momento in cui continuiamo a far collassare il pianeta. Sicuramente la risposta sarebbe che se cambiassimo solo la forma ma non il contenuto, seguireremmo a scendere per la discesa sino a che nulla potrà più fermarci.

La cultura sulla quale si è basata la società e che ci è servita per vivere sino a questo momento, ora non ci serve. È un cuscino sul quale non possiamo né dobbiamo dormire, ma allo stesso tempo non possiamo neppure disprezzare, ma vederla come una leva per la nuova cultura che dobbiamo iniziare a praticare. Immaginiamo che questa nuova cultura sia come ballare un valzer, con i suoi tre tempi. Il primo deve basarsi sul fatto che quella nuova cultura deve essere interessante e divertente (usando la parola "divertente" nel suo significato più nobile). Il secondo tempo accade perché dobbiamo aver chiaro che ballare il valzer non sarà facile, ma non impossibile. E il terzo vediamo che, forse sì, stiamo girando, ma che, in ogni caso, seguiamo ad avanzare.

Questa nuova cultura deve cambiare parecchie cose, ne vediamo alcune:

- il quadro sociale in cui ci muoviamo così come passare da un sistema che si basa sull'individualismo ad uno che si appoggi sui cittadini coinvolti e attivi;
- la tecnocrazia deve cedere il passo ad una democrazia reale;
- la segretezza che nasconde tanta ladroneria - per dirlo soavemente - deve perire prima di una reale trasparenza;

- l'economia "dura" che vive a costo del più debole deve cambiare con una di "soave" che sappia ripartire;
- quell'attitudine tanto nostra di attuare solo pensando a questa generazione ha bisogno di dare una svolta verso un rispetto profondo per l'ambiente e pensare che qualunque azione ha una ripercussione, e che questa deve essere benefica per molte generazioni (gli indiani d'America dicevano che si doveva pensare come minimo sino alla settima generazione prima di decidere un'azione);
- dovremo ripensare anche alla globalizzazione che, sebbene in sé sia una buona idea, è servita solo a creare benefici per le grandi lobbies impoverendo le economie locali, così dobbiamo ritornare a pensare, a produrre e a consumare prodotti a km 0;
- le leggi che, necessarie, si sono trasformate in un corsetto rigido che ci opprime e che dovremmo comprendere ad, essendo strette, accettare la flessibilità;
- e cambiare l'opera-monologo di un attore unico che è lo Stato per una opera corale i cui attori siano la società intera.

Ma per costruire quel tipo di società risulta del tutto imprescindibile che i suoi componenti, tutti i cittadini, siano persone responsabili e inter-indipendenti.

È per quello che questa nuova cultura deve essere basata su un cambio individuale, sapendo e comprendendo che nessun cambio è in realtà strettamente individuale, se non che, se una persona cambia, quel cambio termina influenzando sulla famiglia, nei vicini, nel quartiere, nella municipalità, nella regione, nella nazione e nel Pianeta, sino ad arrivare all'Universo intero, allo stesso modo in cui si dice che: un battito d'ali di una farfalla in una parte del pianeta, può arrivare a provocare un uragano sul lato opposto. E sebbene ci sentiamo insignificanti come una piccola larva, dobbiamo pensare che questa larva si trasforma in verme, e che se questo verme è capace di morire in se stesso, finisce per trasformarsi in una bella farfalla.

individuo famiglia municipio regione nazione pianeta universo

La domanda è quanto tempo ci rimane e quanto spazio abbiamo bisogno e possediamo ancora, per poter fermare la pazza corsa nella quale ci siamo cimentati? Riusciremo ad arrivare alla fine della discesa avendo rallentato la marcia e fermato la macchina? Speriamo che se, sicuramente, incontrassimo qualche percorso alternativo, che, sebbene ci apparisse stretto e pieno di curve, ci potrebbe condurre ad un luogo meraviglioso. Ma per seguire su questa nuova via dovremmo cambiare il modo di guidare e di comportarci, e sappiamo che questa nuova maniera, questa nuova cultura che dovremmo iniziare ad apprendere e a praticare, dovrà essere basata sulla comprensione, il rispetto e l'amore. Nulla è impossibile.



* * *

LAVORO DI GRUPPO IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE

In molte situazioni della vita dobbiamo fare appello alla nostra *immaginazione* e alla nostra capacità di *visualizzazione*. Anche nel lavoro di gruppo che vi proponiamo questo pomeriggio avremo bisogno dell'*immaginazione* e della *visualizzazione*. Ieri eravamo alle Nazioni Unite, dove abbiamo discusso sugli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile o "l'Agenda 2030" – una grande sfida non solo per le Nazioni Unite, ma per tutta l'umanità nel suo complesso.

Il tema è stato: "*In risonanza con la Terra vivente: Governance globale e Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*". Le Nazioni Unite sono l'attore principale in questo processo, che ha l'intento di assicurare un avvenire di prosperità e felicità ai nostri figli e alle generazioni a venire. Non c'è un "piano B"; sia che lo vogliamo o no, è tempo di agire.

Nel lavoro di gruppo di questo pomeriggio, è esattamente questa la situazione che vi viene proposto di immaginare: per tutto il tempo di svolgimento del lavoro, ogni gruppo incarna una *nazione*. Lo *scopo della discussione* è, per ciascun gruppo, quello di formulare un progetto (o, possibilmente, più di uno) per portare avanti un Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile nel vostro paese.

Come nell'essere umano, anche nei vari paesi si possono distinguere una *personalità* e un'*anima* specifiche. La personalità di un paese è soprattutto focalizzata sui propri interessi, senza preoccuparsi troppo per il benessere delle altre nazioni. L'anima di un paese è molto più cosciente degli interessi e dei bisogni degli altri stati del mondo; ha un legame con la visione globale, pur tenendo presenti le caratteristiche del proprio paese. Ogni gruppo rappresenta una nazione del mondo. Le nazioni e le caratteristiche delle loro anime e personalità sono le seguenti:

Nazione	Qualità dell'Anima	Qualità della Personalità
Austria	Intuizione, Armonia, Bellezza, Arte	Conoscenza Concreta o Scienza
Brasile	Intuizione, Armonia, Bellezza, Arte	Amore-Saggezza
Cina	Volontà o Potere	Intelligenza Attiva o Adattabilità
Francia	Conoscenza Concreta o Scienza	Intelligenza Attiva o Adattabilità
Germania	Intuizione, Armonia, Bellezza, Arte	Volontà o Potere
Regno Unito	Amore-Saggezza	Volontà o Potere
India	Volontà o Potere	Intuizione, Armonia, Bellezza, Arte
Italia	Idealismo Astratto e Devozione	Intuizione, Armonia, Bellezza, Arte
Russia	Ordine Cerimoniale o Magia	Idealismo Astratto e Devozione
Spagna	Idealismo Astratto e Devozione	Ordine Cerimoniale o Magia
Stati Uniti d'Amer.	Amore-Saggezza	Idealismo Astratto e Devozione

Ogni gruppo (cioè ogni nazione), discuterà uno degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile per circa un'ora e trenta minuti. E ciò tenendo a mente di *evocare l'anima della nazione*.

Per aiutarvi a concentrarvi nella discussione, vi forniamo una scheda didattica per ciascun OSS – una di quelle che abbiamo visto ieri durante l'intervento di May East su Gaia Education al Palais des Nations.

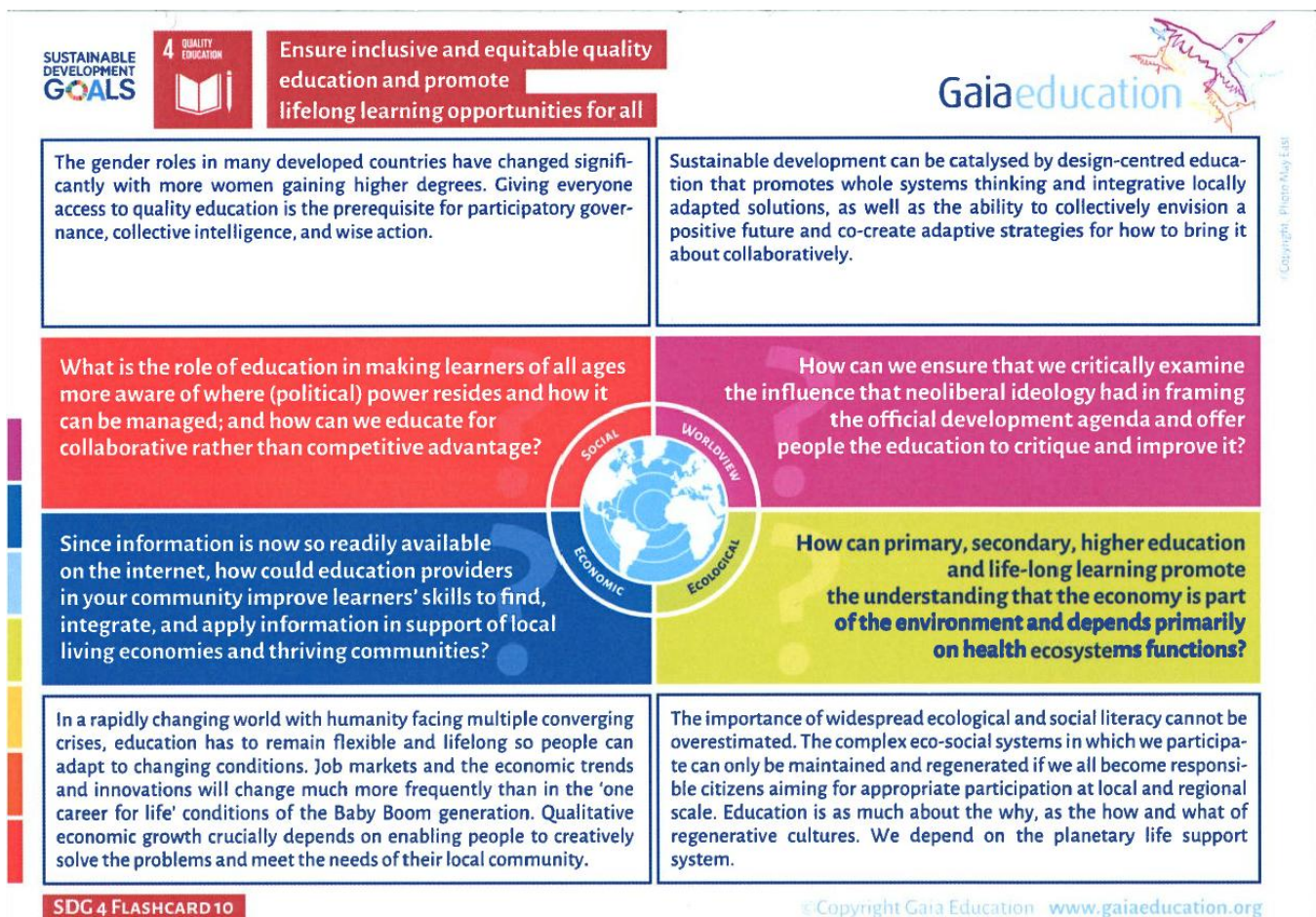
Nella pagina che segue potete vederne un esempio, nello specifico l'OSS 4, relativo all'educazione. Per ogni OSS ci sono 3 carte con le informazioni ad esso relative. Queste carte servono da *ispirazione*, attraverso le *immagini* e i *testi* presenti su ciascuna carta. Il lato con l'immagine può far scaturire un'impressione dal cuore; il lato con il testo vi fornisce informazioni intellettuali e mentali. Non siete obbligati a seguire la carta: se conoscete sufficientemente bene l'OSS oggetto di discussione, allora siete totalmente liberi di scegliere il vostro percorso senza consultare le carte. Esse sono fornite come ispirazione, per darvi delle idee per la discussione del vostro progetto.

Ogni carta ha quattro campi colorati (rosso, blu, bordeaux e verde) e quattro bianchi. Questi ultimi sono informativi e sono gli stessi su ognuna delle 3 carte relative all'OSS. I campi colorati contengono domande relative all'OSS, ma sono differenti per ogni carta.

- Il campo rosso concerne temi *sociali*.
- Il campo blu concerne temi *economici*.
- Il campo bordeaux concerne domande sulla *visione del mondo*.

- Il campo verde concerne temi *ecologici*.

Ovviamente, alcune delle domande sono dirette alle *comunità locali*, dal momento che è questo lo scopo del gioco di GAIA Education. Non sarà comunque difficile *tradurre queste domande in termini di un intero paese* – dal momento che nella nostra discussione di gruppo rappresentiamo una nazione intera. Ricordate che questo è anche un esercizio di visualizzazione e immaginazione!



Quindi, in una sessione plenaria di circa trenta minuti, e comunque nei limiti del tempo a nostra disposizione, condivideremo idee, suggerimenti e, perché no, soluzioni. La cooperazione nel lavoro di gruppo stimolerà la creatività di ciascuno nel formulare pensieri di soluzioni di gruppo; nell'esplorare e nell'aprire la via a nuovi modi di vivere per ciascuno, per il gruppo, per l'umanità.

Nel creare insieme pensieri di soluzioni, cresciamo in conoscenza, amore e abilità di servire il pianeta e l'universo, pur restando radicati nella vita quotidiana.

Come funziona?

Vi suggeriamo di formare gruppi composti da 4 a 6 persone, che possano comunicare in una lingua comune.

Vi raccomandiamo di nominare un portavoce per gruppo. Lui (o lei) sarà la persona che esporrà le riflessioni di gruppo durante la sessione plenaria al termine del pomeriggio.

Ogni gruppo sceglie una *nazione*. Le nazioni, così come le intenzioni della personalità e dell'anima, sono nella tabella alla pagina precedente. Durante il lavoro di gruppo, tutti insieme rappresenterete questa nazione.

Concedetevi qualche momento per familiarizzarvi con il paese che avete scelto di rappresentare.

Quindi, ciascun gruppo deve scegliere uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che discutere insieme, in gruppo. Vi consigliamo di scegliere l'obiettivo per mezzo di una discussione e di evitare di dover ricorrere ad

una votazione. Anche se, probabilmente, non conoscete ogni aspetto di un OSS, sceglietene uno che per voi sia importante. Potete anche dedicare qualche minuto a questa scelta.



Una volta che avrete selezionato il vostro OSS, vi distribuiremo le carte didattiche ad esso relative. Queste carte sono disponibili solo in francese e in inglese. Al centro di ogni carta troverete quattro suggerimenti colorati. Uno con un aspetto *sociale* (in rosso), un aspetto *economico* (in blu), un aspetto *ecologico* (in verde) ed uno con una *visione del mondo* (in bordeaux). Potete farvi ispirare da questi suggerimenti. Lungo il bordo di queste carte ci sono quattro testi informativi, gli stessi su ciascuna delle 3 carte. Le immagini sul fronte della carta possono far scaturire un'impressione dal cuore. Ovviamente, questi suggerimenti sono spesso rivolti allo sviluppo delle comunità locali e, quindi, sarà necessario adattarli – se possibile – al vostro paese. È importante tenere in considerazione i differenti fattori (spesso in competizione tra loro, talvolta in sinergia) degli aspetti *sociali*, *economici*, *ecologici* e quelli della *visione del mondo*.

Una volta che vi siete sistemati, equipaggiati con la vostra nazione, l'intenzione dell'anima e quella della sua personalità, nonché l'obiettivo per lo sviluppo sostenibile, prima di iniziare la discussione vi suggeriamo di osservare alcuni minuti di silenzio. Quindi, fate la visualizzazione di gruppo qui proposta, cercando di non arrecare disturbo agli altri gruppi.

Visualizzazione

Nella vostra immaginazione, osservate il mondo dell'umanità. Pensate a questo mondo come a un mondo di luce, con la luce che si intensifica qui e là in alcuni centri, località o regioni.

- Quindi, immaginate questa rete di luce, con i suoi centri di forza che si irradiano in pulsazioni ritmiche con aspirazione globale.
- Immaginate la vostra nazione come parte di questa rete di luce con i suoi centri di forza.
- Considerate voi stessi come parte del canale di gruppo, tra i tanti canali di energia spirituale.
- Quindi dite:

L'amore è la luce e la libertà per tutte le creature

- Mentre fate questo, immaginate che l'energia dell'amore affluisce attraverso la rete di Luce, stimolando ognuno dei suoi molti centri ad una irradiazione più grande.

In sintesi

- ❖ Ogni Gruppo rappresenta un differente paese nel mondo.
 - ❖ Ogni paese ha:
 - Un'intenzione dell'anima
 - Un'intenzione della personalità
 - ❖ Come tema di discussione, il Gruppo sceglie uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.
 - ❖ L'obiettivo del lavoro di Gruppo è di formulare un progetto (o più di uno) in modo da portare avanti l'obiettivo di sviluppo sostenibile scelto.
 - ❖ In base all'obiettivo selezionato, il Gruppo riceverà 3 carte didattiche di Gaia Education, per ispirare le vostre discussioni tenendo conto dell'aspetto *sociale*, della *economia*, della *ecologia* e della *visione del mondo*.
 - ❖ Alcuni momenti di silenzio, seguiti dalla visualizzazione, precederanno lo scambio di pensieri.
 - ❖ Alla fine delle discussioni condivideremo in plenaria.
-

Ora tocca a voi!

***In ogni caso, cercate di evocare l'anima della nazione
cercando soluzioni ai problemi globali
(Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile).***

* * *

Sessione plenaria di condivisione dei pensieri di gruppo scaturiti dal lavoro di gruppo.

* * *

***Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno
collaborato gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori.
Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.***